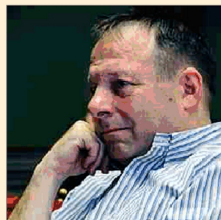


SERVIZI

Coinvolti 20 lavoratori
Il Comune: l'offerta
economica è sostenibile



La cultura a fianco dei bibliotecari: competenti e motivati, vanno tutelati

Non è una vertenza sindacale come tutte le altre quella in corso alla biblioteca civica Tartarotti. Non potrebbe esserlo, in una città che ha fatto della cultura, prodotta e conservata, uno dei suoi tratti identitari. Tanto che lo scorso anno l'Accademia degli Agiati (in foto il presidente Fabrizio Raseva) si è mossa per dare segno della propria solidarietà ai lavoratori coinvolti con una raccolta

firme che, raggiungendo gli 800 nominativi, aveva messo in fila i principali rappresentanti della cultura cittadina. «L'affidamento a società esterne - riportava il testo firmato - di una parte consistente del servizio non ha compromesso in passato i caratteri positivi (della biblioteca, ndr), anche grazie al lavoro di formazione e autoformazione sul campo. Si sono costruite professio-

nalità, si sono trasmessi e affinati degli stili di relazione, si è andata delineando una nuova generazione di bibliotecari competenti e motivati. Il passaggio in atto è molto delicato. Sarebbe ingiusto se chi ha lavorato bene in questi anni vedesse disconosciuti diritti e aspettative di stabilità. Sarebbe irrazionale e dannoso se le conoscenze accumulate fossero sottovalutate e disperse».

Biblioteca, vince la Euro&Promos

Dopo due anni tra ricorsi e polemiche, l'appalto torna alla coop friulana

MATTHIAS PFAENDER

m.pfaender@ladige.it

Dopo ricorsi al Tar, sentenze, raccolte firme, incontri pubblici, campagne di informazione, formazione di commissioni comunali e consultazioni plurime, la partita sindacale sul futuro dei venti dipendenti esternalizzati della biblioteca civica Tartarotti torna al via. Riparte dall'inizio, dall'appalto vinto dalla Euro&Promos, il colosso friuliano ormai in dirittura d'arrivo nel processo di «conquista» completa delle biblioteche trentine (ha già Riva, Trento e le universitarie; Rovereto sarebbe la chiusura del cerchio). L'altro giorno, in seduta pubblica, il Comune ha ufficializzato l'assegnazione dell'appalto per i servizi di front e back office alla cooperativa friulana. Così come aveva fatto due anni fa. Riepiloghiamo la vicenda: il 30 aprile 2015 scadevano i termini dell'appalto per i servizi esternalizzati della biblioteca Tartarotti, il gioiello della cultura roveretana incastonato nel Mart dove, oltre al dirigente Baldi ed

altri dodici dipendenti comunali, lavorano in forma stabile altre venti persone. Professionisti nella maggior parte dei casi di alto valore, in servizio da venti o trenta anni, sui quali la stessa biblioteca ha investito molto, e che rappresentando l'ossatura della Tartarotti. Queste persone fino a quel momento avevano lavorato per l'Ati (associazione temporanea d'impresa) tra le trentine Cla (Consorzio lavoro ambiente) e CAeB (Cooperativa archivistica e bibliotecaria). Il bando per il quinquennio 2015-2020 da parte del Comune di Rovereto è stato però aggiudicato, nel novembre del 2015, alla cooperativa Euro&Promos, nonostante la sua offerta tecnica fosse stata considerata dal Comune inferiore a quella dell'Ati: 53 punti su 70 a fronte di un pieno 70 su 70 conquistato dai trentini. Ma è sull'offerta economica che la Euro&Promos ha costruito la sua vittoria, grazie ad un ribasso del 15% sulla base d'asta di 2,79 milioni di euro a fronte del ribasso dell'1,9% dei concorrenti. E qui sta il centro di tutto, nel ribasso giudicato eccessivo dell'offerta Euro&Pro-

mos. Da qui è partito il ricorso al Tar dei perdenti, che hanno sostenuto davanti ai giudici che l'offerta economica dei friuliani era incompatibile con il capitolato d'appalto, che poneva invece «notevoli garanzie» - spiega Fabio Bertolossi della Fisascat Cisl - alla tutela dell'occupazione e della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori esternalizzati: per la prima volta in Trentino si inseriva infatti la richiesta di applicazione del Ccnl di Federculture, una forma contrattuale pensata per i professionisti della cultura, che contiene specifiche dichiarazioni inerenti ai livelli di inquadramento e alle mansioni, ed è dotata della fondamentale «clausola sociale», a definitiva garanzia della riassunzione del personale quando si verificano i cambi di appalto».

Il Tar di Trento nel pronunciarsi sul ricorso nel febbraio 2016 metteva in luce un «grave deficit istruttorio in cui è incorsa la commissione di gara in sede di valutazione della congruità dell'offerta aggiudicataria». In pratica, sostenevano i giudici, il Comune non aveva considerato quale sarebbe sta-



to l'effetto pratico, sia a livello di gestione del servizio che di trattamento economico dei lavoratori, dell'aggiudicazione del servizio alla Euro&Promos. Ma oggi il quadro, fanno sapere da Palazzo Pretorio, è chiaro.

«Una commissione di esperti specificamente costituita - spiega l'assessore competente e vicesindaco Cristina Azzolini - si è riunita nove volte nel corso dell'ultimo anno, tre volte anche con la stessa Euro&Promos in

sede di contraddittorio. L'offerta della cooperativa friulana è stata considerata congrua con le specifiche di capitolato, e funzionale al mantenimento delle persone coinvolte in biblioteca».

Vicenda chiusa? Staremo a vedere. Voci vorrebbero la Cla già pronta ad un controricorso. La proroga del loro contratto di servizio, l'ennesima, attualmente in vigore, scade a fine maggio.